Lectio Divina - Domenica 08/06/08
05-06-2008

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Prima lettura
Os 6,3-6
Dal libro del profeta Osèa

Affrettiamoci a conoscere il Signore,

la sua venuta è sicura come l'aurora.

Verrà a noi come la pioggia d'autunno,

come la pioggia di primavera che feconda la terra.

Che dovrò fare per te, Èfraim,

che dovrò fare per te, Giuda?

Il vostro amore è come una nube del mattino,

come la rugiada che all'alba svanisce.

Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti,

li ho uccisi con le parole della mia bocca

e il mio giudizio sorge come la luce:

poiché voglio l'amore e non il sacrificio,

la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Salmo responsoriale
Sal 49
Rit. Chi cammina per la retta via vedrà la salvezza di Dio.

Parla il Signore, Dio degli dèi,

convoca la terra da oriente a occidente:

«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,

i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

Se avessi fame, non te lo direi:

mio è il mondo e quanto contiene.

Mangerò forse la carne dei tori?

Berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio come sacrificio la lode

e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;

invocami nel giorno dell'angoscia:

ti libererò e tu mi darai gloria».

Seconda lettura
Rm 4,18-25
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, Abramo credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza».

Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Vangelo
Mt 9,9-13
+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre andava via, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».